

FISCO

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Rottamazione, interessi tagliati: il tasso sulle 54 rate scende al 3%

C'è il taglia interessi della rottamazione: il tasso sulle rate scende dal 4 al 3%

Riscossione

Costo finale meno alto Soddisfazione della Lega: soluzione di buonsenso

La rottamazione numero 5 delle cartelle esattoriali prova a guadagnare più appeal con uno sconto sugli interessi. Il passaggio in commissione Bilancio della manovra garantisce - con l'approvazione di un emendamento riformulato dall'Esecutivo - una limatura del tasso dal 4% (ipotizzato dal Governo nel testo originario del Ddl) al 3 per cento. L'applicazione degli interessi va a impattare su chi sceglierà il pagamento su più rate, che nel caso della rottamazione quinques potranno allungarsi fino a 54 tranches bimestrali arrivando quindi a coprire un arco temporale di nove anni. Quindi l'unica rata non interessata sarà la prima (o la sola, per chi non vorrà dilazionare il pagamento) in scadenza entro il 31 luglio 2026.

Di fatto, l'emendamento approvato serve a rendere meno costoso, per chi può aderire, il conto complessivo che con il saggio ipotizzato nel Ddl sarebbe arrivato a cumulare un interesse nei nove anni pari a quasi il 36 per cento. Quanto questo effettivamente servirà a sollecitare le adesioni è tutto da verificare. Anche se comunque l'impianto

della definizione agevolata comporta un impatto finanziario sui conti pubblici. La Lega (con una nota congiunta dei senatori Claudio Borghi, Giorgio Maria Bergesio, Marco Dreosto ed Elena Testor) si ritiene soddisfatta della correzione introdotta. «Nonostante chi sosteneva che avremmo aiutato gli evasori, la Lega ha ottenuto una grande vittoria: aiutare i cittadini onesti che hanno più bisogno, mettendo le basi per la pace fiscale, che significa anche sostenere entrate per la finanza pubblica. Questo si chiama buonsenso». L'intento, che aveva preso forma nei primi emendamenti parlamentari, era comunque quello di cercare di allargare ancora di più le maglie della sanatoria circoscritta dal Ddl per i debiti fiscali a chi ha dichiarato ma non ha versato o ha commesso irregolarità contestate in avvisi bonari. Una platea che può toccare solo il 3,3% dei debiti fiscali ancora riscuotibili, secondo quanto stimato nella relazione tecnica che ha accompagnato la manovra in Parlamento.

— G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

